

E il manifesto del progresso parte dalla lotta alle carestie

Domani la parola ad Amartya Sen, poi artisti e ricercatori



Installazione OPEN2015, opera del milanese Riccardo Previdi (1974) alla Triennale (foto Marfisi/Fotogramma)

La sfida dei giovani

In giugno una settimana dedicata a startupper e artigiani digitali. Il finale sarà una gara di 24 ore no stop sul rilevamento dei consumi

di **Massimiliano Del Barba**

Sostiene Amartya Sen che «all'Expo sarebbe meglio parlare di fame, piuttosto che di cibo». Cioè discutere di politica economica, perché il vero problema non è tanto la creazione delle risorse quanto piuttosto l'accesso a queste ultime. Accesso che può avvenire, dice Sen, soltanto «aumentando i redditi delle popolazioni».

Indiano, docente ad Harvard, il Premio Nobel per l'Economia 1998 domani alle 10,30 sarà ospite della Fondazione **Edison**, in Foro Bonaparte 31 a Milano, per discutere di «Carestie e sicurezza alimentare in rapporto alla crescita sostenibile». «Si tratta del primo di una serie di incontri di **Edison Open 4Expo** — spiega **Bruno Lescoeur**, ad della utility controllata da Edf —, un'iniziativa che la Fondazione ha messo in campo con l'obiettivo di realizzare un manifesto dell'innovazione da lasciare in eredità al Paese dopo Expo».

L'idea è quella di creare una serie di proposte concrete incrociando la teoria accademica con le istanze che provengono dal basso: e dunque, da domani fino a novembre, spazio a economisti, opinionisti, artisti, ricercatori, maker e startupper per discutere di geopolitica dell'energia, cambiamenti climatici, risparmio energetico e sviluppo sostenibile. Partenza in quarta con Sen per poi passare, il prossimo 8 giugno, a Michael Landesmann, esperto di integrazione economica fra Est e Ovest, il quale affronterà il tema degli «Squilibri interni ed esterni dell'economia europea», e, il 25 giugno, a Jackie Krafft del Centre national de la recherche scientifique (il Cnr transalpino), a cui è stato affidato un intervento su «Crescita e governance delle imprese in un contesto di innovazione sostenibile». Seguiranno poi Joel Mokyr della Northwestern University di Chicago il 14 settembre («La rivoluzione tecnologica è una cosa del passato?»), Paul Allan David della Stanford University il 23 settembre («Le decisioni politiche sul cibo e l'agricoltura e le loro conseguenze»), Bina Agarwal della Man-

chester University il 19 ottobre («Ambiente e sviluppo, questioni di economia ecologica») e il 7 novembre, direttamente dal Cern di Ginevra, la direttrice Fabiola Gianotti, che parlerà di «Scienza e tecnologia, una prospettiva europea e internazionale».

Non solo *lectio magistralis*, si diceva. «Cuore di **Edison Open 4Expo** — sottolinea Andrea Prandi, direttore delle relazioni esterne dell'azienda fondata a Milano nel 1884 — sarà l'Innovation Week, una settimana, dal 16 al 21 giugno prossimi, interamente dedicata all'innovazione tecnologica e alla creatività di ricercatori, startupper e artigiani digitali». Prima tappa a Trofarello, una ventina di minuti a sud di Torino, il 16 giugno, per l'inaugurazione del nuovo Centro di ricerca **Edison**, impegnato nello sviluppo di materiali nanostrutturali per la bonifica delle acque e nell'individuazione di nuovi metodi di produzione energetica. Il 17 e il 18 giugno si torna invece nel centro di Milano per parlare di «Innovazione e tecnologia» e di «Internet delle cose», mentre il 18 sarà la volta dell'Ecogeneration Day, evento promosso da Legambiente alla presenza del ministro dell'Istruzione Stefania Giannini per progettare una gestione eco-efficiente degli edifici scolastici. Il 19 giugno sarà invece dedicato a Pulse, il concorso ideato dalla utility per premiare le iniziative di sviluppo imprenditoriale e sociale sul territorio italiano. «Nella mattinata — spiega Prandi — saranno presenti i dieci finalisti, mentre nel pomeriggio la nostra sede si trasformerà in una vetrina di incontro fra le migliori startup e il mondo degli investitori e dei business angel». Luci puntante sui makers, i nuovi artigiani del digitale, il 20 giugno e, a conclusione, il 21 l'Energy Hack Contest, una 24 ore no stop rivolta a programmatori, designer e sviluppatori che si sfideranno su un progetto legato a un'applicazione per il rilevamento in tempo reale dei consumi energetici.

Infine, il mondo, sempre più in crescita, delle due ruote: appuntamento alla Rotonda della Besana che ogni sabato, fino a ottobre, si trasformerà in una vera e propria ciclo-officina. Perché l'economia può ripartire anche pedalando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

